

**Piano della formazione aziendale per la prevenzione e la repressione della
corruzione e
dell'illegalità ai sensi dell'art. 1, comma 10, lett. c) – Legge 190/2012
Linee strategiche triennali 2014/2016 ed annuali 2014**

Il presente documento costituisce adempimento attuativo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e costituisce parte integrante del Piano triennale aziendale di prevenzione della corruzione 2014-2016.

Le recenti disposizioni normative in materia di lotta alla corruzione impongono nuovi adempimenti a carico delle Pubbliche Amministrazioni (PA) nell'ottica di una sempre più marcata diffusione della cultura dell'etica e della legalità nonché di promozione dell'integrità, della trasparenza e del controllo diffuso su ogni fase dell'attività svolta.

A tale riguardo già il Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato per il triennio 2013-2015 prevedeva l'impegno dell'Istituto ad organizzare specifici eventi formativi da dedicare a tali tematiche. Il piano annuale di formazione aziendale indica pertanto le concrete modalità di realizzazione di tali iniziative, destinate ad interessare, nel tempo, tutto il personale aziendale, in relazione ai ruoli ed alle responsabilità rivestite, a partire dai soggetti maggiormente coinvolti nel processo di prevenzione e repressione della corruzione e dalle figure impegnate ad operare nei settori valutati maggiormente a rischio.

L'obiettivo perseguito è prioritariamente quello di imparare a riconoscere e a prevenire e contrastare possibili fenomeni di corruzione favorendo, nella pratica quotidiana, l'assunzione di comportamenti orientati ad eticità, equità e trasparenza. Ciò dovrà avvenire anche e soprattutto mediante acquisizione, da parte degli operatori, di maggiori conoscenze e di una più ampia accessibilità alle informazioni che l'Azienda si impegna a fornire rispetto alle regole da rispettare ed ai comportamenti da adottare ai fini di un efficace contrasto del fenomeno. Gli interventi formativi ed informativi si svilupperanno, pertanto, in maniera articolata sino a raggiungere, in un tempo ragionevole, ogni livello dell'organizzazione, con l'obiettivo di diffondere nuove competenze dirette a facilitare l'identificazione delle aree più esposte, l'adozione di modalità operative efficaci e trasparenti, l'implementazione di sistematiche procedure di controllo e verifica in tal modo supportando i processi di cambiamento interno necessari affinché una cultura di prevenzione e contrasto dell'illegalità possa efficacemente e stabilmente affermarsi.

Contenuti

Il piano delle attività formative che l'Istituto intende realizzare nel triennio 2014-2016 è concepito in parallelo al Piano triennale della prevenzione della corruzione a valere per il medesimo triennio, quale supporto necessario a creare condizioni favorevoli all'assolvimento degli adempimenti previsti e al raggiungimento delle finalità che esso pone.

In sintesi, con l'ausilio della formazione si vorrebbe progressivamente creare una rete aziendale che implementi il circuito delle buone prassi amministrative.

In tabella sono riportate le linee strategiche di intervento programmate per l'anno 2014 e per il triennio 2014-2016 indicanti i principali contenuti formativi ed informativi da sviluppare ed i soggetti prioritari ai quali saranno rivolti. Ne risulta che, nell'arco temporale individuato, si prevede la realizzazione di percorsi formativi di carattere più generale, destinati a coinvolgere gradualmente tutto il personale aziendale ed altri più specifici, indirizzati a particolari categorie di operatori, individuati, per il ruolo svolto e/o per compiti specifici assegnati, maggiormente coinvolti rispetto al tema dell'anticorruzione. Gli interventi previsti per il primo anno troveranno specificazione operativa nel Piano annuale della formazione aziendale 2014 nel rispetto ed in adempimento delle linee strategiche qui delineate.

INTERVENTI DI CARATTERE GENERALE

Rientrano in questa categoria gli interventi informativi e formativi finalizzati ad affermare in maniera generalizzata nell'ambito dell'organizzazione una cultura dell'etica nonché a diffondere, nella pratica quotidiana, l'assunzione di comportamenti improntati a diligenza, lealtà, imparzialità e

buona condotta; altresì improntati a far meglio conoscere il fenomeno della corruzione (cos'è, quali i modi per riconoscerla e misurarla, quali le cause e gli effetti, da chi e in che modo prevenirla e combatterla) e a sviluppare negli operatori di ogni ordine e grado le competenze necessarie a comprendere le situazioni a rischio e i possibili rimedi da porre in essere sia prima sia dopo il loro eventuale verificarsi.

Le iniziative che rientrano in quest'ambito saranno dunque principalmente finalizzate a:

- conoscere la legislazione vigente in tema di prevenzione e contrasto alla corruzione ivi incluse le relative responsabilità e sanzioni connesse alla violazione delle norme;
- promuovere lo sviluppo di un comportamento etico atto a prevenire comportamenti illegali;
- individuare comportamenti e situazioni a rischio ed attivare azioni idonee a contrastarli;
- accedere alle informazioni di ambito aziendale riferite ai predetti argomenti imparando ad attivare la rete organizzativa interna preposta alla prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità.

I percorsi formativi ed informativi di carattere generale sono destinati a coinvolgere, nel triennio, tutto il personale operante in ambito aziendale, a partire da quello impiegato nelle aree valutate più a rischio e sulla base delle segnalazioni dei dirigenti responsabili dei centri di attività e di risorsa.

INTERVENTI SETTORIALI E SPECIALISTICI

Rientrano in questa categoria gli interventi informativi e formativi finalizzati ad affrontare argomenti più specifici a favore delle categorie di personale che, per ruolo svolto, aree di assegnazione e/o per compiti specifici assegnati, risultano maggiormente coinvolti rispetto al tema dell'anticorruzione. Saranno realizzati, in particolare, interventi formativi mirati per i soggetti aziendali coinvolti nel processo di prevenzione e repressione della corruzione (direzione generale, responsabile della prevenzione della corruzione, responsabili dei centri di attività e di risorsa, relatori per le procedure e/o procedimenti individuati) e per coloro che operano nei "settorispeciali" (Economato Provveditorato, Sistema Informativo, Direzione Tecnica, Economico Finanziario, Farmacia).

Le iniziative che rientrano in quest'ambito saranno dunque principalmente finalizzate a:

- conoscere, approfondire e mantenere aggiornata la conoscenza della disciplina vigente in tema di prevenzione e contrasto alla corruzione, incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi, trasparenza e obblighi di pubblicità, uso dell'informatica nei rapporti con i cittadini, compiti e responsabilità dei soggetti aziendali coinvolti nel processo di prevenzione e repressione della corruzione, relative conseguenze in caso di inadempienza;
- acquisire tecniche e strumenti per facilitare l'individuazione delle situazioni più esposte, individuare il personale più a rischio, implementare e rendere operativi sistemi di controllo e di monitoraggio sul rispetto dei procedimenti/procedure/regolamenti aziendali anche avvalendosi della rete aziendale in conformità alle norme ed alle previsioni del Piano aziendale della prevenzione della corruzione;
- acquisire tecniche e strumenti per facilitare l'individuazione delle situazioni più esposte e a ridurre il rischio avviando progetti di miglioramento utilizzando le metodologie della gestione della qualità nelle specifiche aree di attività di competenza.

I percorsi formativi ed informativi settoriali e specialistici sono destinati a coinvolgere, nel triennio, la direzione strategica dell'Istituto, il responsabile della prevenzione della corruzione, i responsabili dei centri di attività e di risorsa, i relatori per le procedure e/o procedimenti, il personale operante nell'ambito delle attività aziendali individuate dal Piano aziendale della prevenzione della corruzione come segnalato dai responsabili dei centri di attività e di risorsa competenti. Le iniziative comprenderanno prevalentemente attività residenziali e percorsi di formazione sul campo per i quali è prevista l'eventuale inoltro della richiesta di assegnazioni crediti ECM per il personale sanitario.

Soggetti preposti alla realizzazione delle attività formative per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità

L'elaborazione e l'organizzazione dei progetti formativi previsti a piano compete al responsabile della prevenzione della corruzione in collaborazione con tutti i soggetti aziendali coinvolti nel processo di prevenzione e repressione della corruzione e con il supporto tecnico dell'Ufficio formazione aziendale che ne cura la gestione.

Piano annuale della formazione aziendale 2014

La programmazione per il 2014 è stata concepita con iniziative di due tipi. Il primo modulo di valenza generale - in quanto illustra le norme, il loro significato e il Piano Aziendale - è rivolto a tutti i dipendenti; il secondo Modulo invece vuole assumere un taglio più operativo nell'ambito del quale illustrare le metodologie e gli strumenti operativi connessi agli adempimenti previsti dalla L. 190/12.

I due Moduli sono autonomi tra loro, ma complementari, in modo da rivolgersi in modo flessibile a tutti i livelli di responsabilità dei soggetti aziendali coinvolti nell'applicazione della normativa in parola.

In questa fase si prevede che le iniziative formative vengano realizzate con personale interno.

Modulo I (alfabetizzazione) FR

Destinatari (sono in calendarizzazione - entro 30.6.14 - 3 edizioni)

- Direttori di SO, direttori di SC
- Referenti amministrativi di SO e SC
- Dipendenti SCPCA, SC Gevap, SCII, SCAF, SCFC

La Legge 190/2012 – cosiddetta legge anticorruzione - oltre a riformare in parte la materia dei reati contro la Pubblica Amministrazione, contiene una serie di disposizioni che impattano in modo significativo sugli assetti organizzativi delle Aziende sanitarie, con importanti riflessi sulla distribuzione delle competenze e delle responsabilità tra la Direzione aziendale e le unità operative.

Fondamentali appaiono, in particolare, l'obbligo di nominare una figura dedicata (il cd. responsabile della prevenzione della corruzione), la necessità di predisporre il Piano triennale nonché il nuovo Codice di comportamento.

L'incontro rientra nelle iniziative del progetto per l'implementazione delle misure contenute nella L. 190/2012, in particolare, si propone di fornire ai dipendenti dell'Azienda la conoscenza basilare delle misure contenute nella legge e nei relativi decreti attuativi per implementare efficaci politiche di contrasto alla corruzione nei diversi processi aziendali.

Obiettivo del corso è fornire ai partecipanti una panoramica del tema, finalizzata altresì a una corretta *compliance* rispetto alle ricadute sui processi aziendali.

Questa iniziativa formativa ha carattere obbligatorio

Programma:

Responsabilità dei pubblici dipendenti:

- la responsabilità penale, civile e amministrativa
- la responsabilità dirigenziale
- le nuove responsabilità introdotte dal D.Lgs 150/2009 (modifiche al D.Lgs 165/2001)

La legge 190/2012: principi generali

- la legge n. 190/2012 e il nuovo assetto organizzativo delle politiche di contrasto alla corruzione
- il ruolo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (CIVIT), del Dipartimento Funzione Pubblica e di altri organismi

La legge 190/2012: ruoli e responsabilità:

- il responsabile della prevenzione della corruzione (individuazione e nomina, compiti e responsabilità);
- il ruolo dei dirigenti aziendali
- Il rapporto del RPC con gli altri uffici e con gli organi politici/vertice
- sanzioni

Il PTPC (Piano triennale di prevenzione della corruzione) dell'ASS1:

- struttura e contenuti
- procedura di approvazione (fasi e tempi)

Decreti attuativi della L. 190/2012: principi generali

- D.Lgs 33/2013
- D.Lgs 39/2013
- Codice di Comportamento (DPR 62/2013)

Il Modulo (parte pratica) FR

Destinatari (sono in calendarizzazione - entro 30.6.14 - 3 edizioni)

- Referenti amministrativi di SO e SC
- dipendenti SCPA, SC Gevap, SCII, SCAF, SCFC

Illustrazione dei principali adempimenti connessi alla L. 190/12

Art. 1 comma 32 L. 190/12

Art. 15 decreto legge 33/13

Prova pratica (applicazione delle indicazioni normative a casi concreti, interpretazione dei dati)

PIANO FORMAZIONE PREVENZIONE CORRUZIONE 2014 - 2016

OBIETTIVI FORMATIVI	TEMATICA	CLASSE	TIPOLOGIA	2014		2015 - 2016	
				DESTINATARI	N.	DESTINATARI	N.
Implementazione della cultura di prevenzione e contrasto dell'illegalità	legislazione vigente in tema di prevenzione e contrasto alla corruzione (alfabetizzazione)	IG	FR	(*) Referenti aziendali (Direttori di SO e SC); Dirigenti infermieristici; Referenti amministrativi di SO e SC; personale SCPCA, SC Gevap, SCII, SCAF, SCFC	60	Soggetti operanti nell'ambito delle attività aziendali (individuati anche da soggetti (*) che hanno partecipato alla formazione '14)/coordinatori/PO	120
Implementazione della cultura di prevenzione e contrasto dell'illegalità	legislazione vigente in tema di prevenzione e contrasto alla corruzione (alfabetizzazione)	IG	FR	personale neoassunto	nv	personale neoassunto	nv
Implementazione della cultura di prevenzione e contrasto dell'illegalità	Regime delle incompatibilità e cumulo impieghi	IG	FR	direttori SO, SC; coordinatori e PO	15	direttori SO, SC; coordinatori e PO	30
implementazione dei sistemi connessi agli adempimenti derivanti dalla L 190/2012	modalità operative efficaci e trasparenti tecniche nell' utilizzare correttamente strumenti in uso	IG	FC	Referenti amministrativi di SO e SC, personale SCPCA, SC Gevap, SCII, SCAF, SCFC	40	Soggetti operanti nell'ambito delle attività aziendali individuate a più elevato rischio su segnalazione dei referenti e da RPC	30
Implementazione della cultura di prevenzione e contrasto dell'illegalità	la rete organizzativa interna preposta alla prevenzione e repressione della corruzione: ruolo e responsabilità etiche e di trasparenza	IG	FR	Operatori individuati dai referenti e dal RPC	20	Operatori individuati dai referenti e dal RPC	40

PIANO FORMAZIONE PREVENZIONE CORRUZIONE 2014 - 2016

attivazione della rete organizzativa interna preposta alla prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità	modalità di accesso alle informazioni e di attivazione della rete	IG	FR/FC	Operatori individuati dai referenti e dal RPC	20	Operatori individuati dai referenti e dal RPC	40
Approfondimento ed aggiornamento della disciplina	legislazione in relazione alle responsabilità legate alla nomina del responsabile aziendale (RPC)	IS	FS	RPC	1	RPC	1
	Conoscere, approfondire e mantenere aggiornata la conoscenza della disciplina vigente in tema di prevenzione e contrasto alla corruzione, incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi, trasparenza e obblighi di pubblicità, uso dell'informatica nei rapporti con i cittadini, compiti e responsabilità dei soggetti aziendali coinvolti nel processo di prevenzione e repressione della corruzione, relative conseguenze in caso di inadempienza	IS	IG	Referenti aziendali (Direttori di SO e SC) Referenti amministrativi di SO e SC Dipendenti SCPCA, SC Gevap, SCII, SCAF, SCFC		Referenti aziendali (Direttori di SO e SC) Referenti amministrativi di SO e SC Dipendenti SCPCA, SC Gevap, SCII, SCAF, SCFC	60

IG = intervento di carattere generale
 IS = intervento di carattere specialistico
 FR = formazione residenziale
 FS = fuori sede
 FSC = formazione sul campo